

Adorazione Eucaristica vocazionale

L Dal Messaggio di papa Francesco per la 54ª Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni.

Cari fratelli e sorelle, chi si è lasciato attrarre dalla voce di Dio e si è messo alla sequela di Gesù scopre ben presto, dentro di sé, l'insopprimibile desiderio di portare la Buona Notizia ai fratelli, attraverso l'evangelizzazione e il servizio nella carità. (...) Ancora oggi possiamo ritrovare l'ardore dell'annuncio e proporre, soprattutto ai giovani, la sequela di Cristo. Dinanzi alla diffusa sensazione di una fede stanca o ridotta a meri "doveri da compiere", i nostri giovani hanno il desiderio di scoprire il fascino sempre attuale della figura di Gesù, di lasciarsi interrogare e provocare dalle sue parole e dai suoi gesti e, infine, di sognare, grazie a Lui, una vita pienamente umana, lieta di spendersi nell'amore. Con questa fiducia evangelica ci apriamo all'azione silenziosa dello Spirito, che è il fondamento della missione. Non potrà mai esserci né pastorale vocazionale, né missione cristiana senza la preghiera assidua e contemplativa. In tal senso, occorre alimentare la vita cristiana con l'ascolto della Parola di Dio e, soprattutto, curare la relazione personale con il Signore nell'adorazione eucaristica, "luogo" privilegiato di incontro con Dio.

G Convinti della bontà di queste parole, vogliamo oggi metterci alla presenza del Signore presente nell'Eucaristia, ringraziarlo della Buona Notizia che ci ha fatto conoscere, meditare la sua parola che ci dice "Alzati, va' e non temere" e, rinvigoriti dalla sua presenza, vivere la nostra missione.

Canto: Adoro te (RnS)

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
sei in questa brezza che ristora il cuore,
rovetto che mai si consumerà,
presenza che riempie l'anima.

**Adoro te, fonte della vita,
adoro te, Trinità infinità.
I miei calzari leverò su questo santo suolo,
alla presenza tua mi prostrerò.**

Sei qui davanti a me, o mio Signore,
nella tua grazia trovo la mia gioia.
Io lodo, ringrazio e prego perché
il mondo ritorni a vivere in te.

Durante questo, o un altro canto adatto, viene esposta l'Eucaristia sull'altare e ci si mette in ginocchio.

Quindi, dopo un breve silenzio, si legge insieme la seguente preghiera:

T **Noi ci inginocchiamo davanti
al tuo Sacramento, o Signore, come tuoi.
Davanti al Sacramento
della tua morte, che ci fa vivi;
al Sacramento del tuo silenzio,
che grida con più alta voce
di tutto il balbettio vano del nostro cuore;
al Sacramento del tuo Corpo che,
assunto da questa terra, è il pegno di ogni Cielo.
Nel volgere il nostro sguardo su questo Corpo,
ti supplichiamo: vivi in noi. Il tuo Spirito ci riempia.**
(Karl Rahner)

Dopo un breve silenzio, ci si mette seduti per l'ascolto della Parola e la meditazione.

L1 Ascoltate la parola di Dio dal libro del profeta Giona (1,1-3)

Fu rivolta a Giona, figlio di Amittai, questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e in essa proclama che la loro malvagità è salita fino a me». Giona invece si mise in cammino per fuggire a Tarsis, lontano dal Signore. Scese a Giaffa, dove trovò una nave diretta a Tarsis. Pagato il prezzo del trasporto, s'imbarcò con loro per Tarsis, lontano dal Signore.

G Il titolo della Giornata mondiale di preghiera per le vocazioni di quest'anno riprende alcune parole che, tali e quali o molto simili, il Signore ha rivolto a diversi protagonisti della Storia della Salvezza. Tra questi vi è il profeta Giona, a cui il Signore chiede di andare nella città di Ninive, capitale del grande e potente impero Assiro, ritenuto l'oppressore di tutti i tempi. È davvero grande la missione che il Signore affida a Giona: gli chiede di andare tra i più grandi nemici del popolo di Israele per annunciare la sua misericordia, il suo perdono. Ma Giona oppone resistenza e fugge da questa missione, camminando verso la direzione opposta.

Silenzio personale.

Per la riflessione personale possono essere utili le seguenti domande e indicazioni.

- Sono contento che Dio sia misericordioso con tutti oppure, come Giona, sono chiamato a convertirmi al Signore che “fa sorgere il suo sole sui cattivi e sui buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti” (Mt 5,45)?
- Quali sono le resistenze che avverto dentro di me ad andare incontro agli altri con la stessa misericordia del Signore?
- Quali sono le resistenze che avverto nella mia comunità, soprattutto nei giovani che conosco, ad aprirsi all’incontro con gli altri, a comunicare la gioia del Vangelo?
- Affida ora al Signore le tue e altrui resistenze ad alzarsi per andare incontro agli altri e farsi strumento di perdono e di amore fraterno: chiedigli la gioia del Vangelo, il coraggio di lasciare le sicurezze personali, la fiducia nella sua presenza.

Canto: Vocazione (Sequeri)

Era un giorno come tanti altri, e quel giorno lui passò;
era un uomo come tutti gli altri, e passando mi chiamò.
Come lo sapesse che il mio nome era proprio quello,
come mai vedesse proprio me nella sua vita non lo so.
Era un giorno come tanti altri, e quel giorno mi chiamò.

**Tu, Dio, che conosci il nome mio,
fa' che ascoltando la tua voce
io ricordi dove porta la mia strada
nella vita all'incontro con te.**

Era l'alba triste e senza vita, e qualcuno mi chiamò;
era un uomo come tutti gli altri, ma la voce, quella no.
Quante volte un uomo con il nome giusto mi ha chiamato,
una volta sola l'ho sentito pronunciare con amor.
Era un uomo come nessun altro, e quel giorno mi chiamò.

L2 Ascoltate la parola di Dio dal libro del profeta Giona (2,1-3.8-11)

Ma il Signore dispose che un grosso pesce inghiottisse Giona; Giona restò nel ventre del pesce tre giorni e tre notti. Dal ventre del pesce Giona pregò il Signore, suo Dio, e disse: «*Nella mia angoscia ho invocato il Signore ed egli mi ha risposto; dal profondo degli inferi ho gridato e tu hai ascoltato la mia voce. Quando in me sentivo venir meno la vita, ho ricordato il Signore. La mia preghiera è giunta fino a te, fino al tuo santo tempio. Quelli che servono idoli falsi abbandonano il loro amore. Ma io con voce di lode offrirò a te un sacrificio e adempirò il voto che ho fatto; la salvezza viene dal Signore*». E il Signore parlò al pesce ed esso rigettò Giona sulla spiaggia.

- G** Nella sua fuga, Giona sperimenta la misericordia di Dio: si allontana da Tarsis con una nave e si fa gettare in mare dai marinai, comprendendo che la tempesta è

frutto della sua disobbedienza al Signore. Ma in tutto questo sperimenta la Provvidenza di Dio. Il Signore dispone che un grosso pesce inghiotta Giona e chiuso in quel ventre egli comprende sé stesso e Dio: sperimenta la misericordia del Signore che lavora il suo cuore e lo rende misericordioso. Ora Giona è pronto ad andare anche a Ninive.

- L3** La prima motivazione per evangelizzare è l'amore di Gesù che abbiamo ricevuto, l'esperienza di essere salvati da Lui che ci spinge ad amarlo sempre di più. (...) Se non proviamo l'intenso desiderio di comunicarlo, abbiamo bisogno di soffermarci in preghiera per chiedere a Lui che torni ad affascinarci. Abbiamo bisogno d'implorare ogni giorno, di chiedere la sua grazia perché apra il nostro cuore freddo e scuota la nostra vita tiepida e superficiale. Posti dinanzi a Lui con il cuore aperto, lasciando che Lui ci contempli, riconosciamo questo sguardo d'amore che scopri Natanaele il giorno in cui Gesù si fece presente e gli disse: «Io ti ho visto quando eri sotto l'albero di fichi» (Gv 1,48). Che dolce è stare davanti a un crocifisso, o in ginocchio davanti al Santissimo, e semplicemente essere davanti ai suoi occhi! Quanto bene ci fa lasciare che Egli torni a toccare la nostra esistenza e ci lanci a comunicare la sua nuova vita! (...) Perciò è urgente recuperare uno spirito contemplativo, che ci permetta di riscoprire ogni giorno che siamo depositari di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova. Non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri.

(Papa Francesco, Evangelii gaudium, n. 264)

Silenzio personale.

Per la riflessione personale possono essere utili le seguenti domande.

- So stare alla presenza del Signore, permettendogli di aprirmi il cuore freddo e scuotere la mia vita tiepida e superficiale?
 - Chiedo luce e forza al Signore per affrontare le mie difficoltà ad andare incontro agli altri con misericordia?
- G** Ci rivolgiamo al Padre nel desiderio che la sua misericordia sciolga il nostro cuore e la gioia del perdono ci renda suoi testimoni. Cantiamo insieme:

Rit. Misericordes sicut Pater. (2 vv)

- L4** Il Signore è paziente e misericordioso, lento all'ira e ricco di grazia (Sl 145,8). **Rit.**

Tu sei buono, Signore, e perdoni, sei pieno di misericordia con chi ti invoca (Sl 86,5). **Rit.**

Volgiti a me, Signore, e abbi misericordia: dona al tuo servo la tua forza (Sl 86,16). **Rit.**

Mostraci, Signore, la tua misericordia e donaci la tua salvezza (Sl 85,8). **Rit.**

Misericordia e verità si incontreranno, giustizia e pace si baceranno (Sl 85,11). **Rit.**

Tu sorgerai, Signore, avrai pietà di Sion, perché è tempo di usarle misericordia: l'ora è giunta (Sl 102,14). **Rit.**

L2 Ascoltate la parola di Dio dal libro del profeta Giona (3,1-4)

Fu rivolta a Giona una seconda volta questa parola del Signore: «Alzati, va' a Ninive, la grande città, e annuncia loro quanto ti dico». Giona si alzò e andò a Ninive secondo la parola del Signore. Ninive era una città molto grande, larga tre giornate di cammino. Giona cominciò a percorrere la città per un giorno di cammino e predicava.

G Alzati, va'! Tutto ricomincia da capo: il Signore ripete una seconda volta il suo invito a Giona ad andare a Ninive e questa volta il profeta si mette in cammino, cominciando a percorrere la grande città e ad annunciare la misericordia del Signore. Giona è cambiato: se non altro ha visto che dinanzi al Signore non vale la pena scappare.

Non abbiamo la pretesa di vedere il seguito della sua predicazione: ci basta aver visto che a un certo punto è riuscito ad accogliere il mandato del Signore, a comprenderne la bontà. L'essere stato dentro al pesce lo ha aiutato a sperimentare la bontà di Dio, a riscoprire di essere depositario di un bene che umanizza, che aiuta a condurre una vita nuova e che non c'è niente di meglio da trasmettere agli altri che la misericordia del Signore.

Per la riflessione personale possono essere utili le seguenti domande e indicazioni.

- A cosa ti chiama il Signore a questo punto della tua vita?
- Il Signore ti sta affidando una missione particolare? Quale?
- Affidati ora al Signore la tua missione. Affidagli anche i ragazzi e i giovani che conosci e quelli della tua comunità, accompagnando in questo modo il loro cammino vocazionale.

Quando indicato, ci si mette in ginocchio e si esegue il canto.

Canto: Popoli tutti (RnS)

Mio Dio, Signore, nulla è pari a te.
Ora e per sempre, voglio lodare
il tuo grande amore per me.
Mia roccia tu sei,

pace e conforto mi dai.
Con tutto il cuore e le mie forze,
sempre io ti adorerò.

**Popoli tutti acclamate al Signore,
gloria e potenza cantiamo al Re.
Mari e monti si prostrino a te,
al tuo nome, o Signore.
Canto di gioia per quello che fai:
per sempre, Signore, con te resterò.
Non c'è promessa, non c'è fedeltà che in te!**

G Preghiamo insieme.

T Signore Gesù,
donaci un cuore libero,
sospinto dal soffio dello Spirito,
per annunciare la bellezza dell'incontro con te.
Aiutaci a sentire la tua presenza amica,
apri i nostri occhi, fa' ardere i nostri cuori,
per riconoscerci
"marcati a fuoco dalla missione".
Fa' che sogniamo con te
una vita pienamente umana,
lieta di spendersi nell'Amore,
per alzarsi, andare e... non temere.
Vergine Maria, sorella nella fede,
donaci prontezza nel dire il nostro "Eccomi"
e metterci in viaggio con te,
per essere portatori innamorati del Vangelo.
Amen.

Benedizione eucaristica.

Canto: Andate in tutto il mondo (Macchetta)

**Andate in tutto il mondo
e annunciate il vangelo
a ogni creatura, a ogni creatura.**

Cristo è la salvezza dell'uomo:
andate, ditelo a tutti!
Cristo è una notizia di gioia:
andate e ditelo a tutti!

Cristo è una speranza di pace: **andate...**
Cristo è una presenza d'amore: **andate...**

Cristo è un amico dell'uomo: **andate...**
Cristo è una forza nel Pane: **andate...**